PARROCCHIA
SANTA MARIA AD ELISABETTA
E SAN NICOLÓ

23 Novembre 2025 -Anno VI N.52

CAMMINARE INSIEME

Gesù è il Signore

Domenica 23
Cristo Re dell'Universo
Prima festiva 18.30
8,30-10,00-18.30
San Nicolò
Ore 11,15
Suore Bianche
S.Messa ore 17,00

Martedì 25
Lectio Divina
Matteo 24,37-44
Sr Bianche ore 18,00
Patronato ore 19,15

Venerdì 28
Rinnovamento
Ore 17,00

Sabato 29
Ore 18,30
Veglia d'inizio Nuovo Anno Liturgico

Domenica 30
I^di Avvento

In questa ultima Domenica dell'anno liturgico, la Comunità Cristiana si raccoglie attorno al suo Signore e ne riconosce la Signoria sulla propria vita. Questa Solennità di Cristo re, proclama il potere che si è manifestato nella vita di Gesù e che il Vangelo ci ha fatto conoscere. Il luogo dove Gesù ha accettato che fosse dichiarata solennemente la sua Regalità è la croce. Proprio sopra di lui, scrive l'evangelista San Luca, c'era una scritta: "Costui è il re dei Giudei." È Pilato che ha voluto che questo fosse il titolo della sua condanna, quasi a volersi prendere gioco dei capi religiosi dei Giudei che glielo hanno consegnato perché lo condannasse a morte. Non avendo trovato in lui nessun motivo di condanna è stato costretto dal tumulto del popolo fomentato dai capi a consegnare Gesù perché fosse crocifisso. Il titolo della sua condanna diventa la sua piccola vendetta, quasi ad affermare senza nemmeno rendersene conto che proprio quell'uomo che loro hanno scartato e che lo hanno costretto a condannare a morte è il loro re. In realtà è Gesù stesso che manifesta la sua signoria dalla croce, quando dall'alto del patibolo infame, la prima parola che pronuncia, rivolta al Padre, è una richiesta di perdono e di giustificazione per coloro che lo stanno uccidendo. Ma è la seconda parola pronunciata da Gesù sulla croce che sta al centro del Vangelo di questa Solennità. Mentre i capi lo disprezzano, invitandolo a manifestare ora il suo potere messianico, scendendo dalla croce, per essere credibile come eletto di Dio e i soldati divertiti da quella scritta che lo proclama re, anch'essi lo scherniscono invitandolo a mostrare il suo potere regale, uno dei malfattori si unisce allo scherno, invitando Gesù a salvare se stesso, se vuol davvero essere utile anche a lui.Come può salvare uno che ha un potere e non lo esercita a suo favore, uno che non salva prima di tutto se stesso come può salvare gli altri. Davvero non comprendono quelli che ragionano così davanti al crocifisso, non vedono cosa sta accadendo realmente su quella croce dove Gesù ha raggiunto l'uomo nel suo massimo abbassamento nel suo peccato., E solidale con lui si manifesta un amore che l'uomo non conosceva, un amore gratuito, fedele e inesauribile, un amore che non amato ama, un amore che rifiutato non rifiuta, l'amore del padre Padre che tanto ha amato il mondo da dare il figlio suo unigenito. Vi è un uomo che accanto a Gesù sembra aver compreso qualcosa,.mentre richiama il suo compagno che si è accanito contro Gesù fa un semplice ragionamento loro due sono in croce perché lo hanno meritato e perciò sono nel posto giusto, Gesù invece non ha fatto mai nulla di male, nulla di ingiusto e allora perché si trova lì in quella croce dove solo chi ha fatto del male viene inchiodato. Egli comprende che se Gesù non è lì per sé stesso è lì per lui, comprende che è la potenza dell'amore che ha portato Gesù accanto a lui a condividere la sua sorte. A questo Gesù che è lì per lui quest'uomo si affida, gli chiede che non si dimentichi di lui quando verrà nel suo regno.
Il signore allora pronuncia una sentenza solenne, una parola che ci fa comprendere il vero senso della croce e della sua potenza: "Oggi, egli dice, sarai con me nel paradiso." Sono le parole di un re che ammette accanto a sé a regnare quell'uomo che ha compreso il suo amore e si è affidato a lui. Quell'oggi, iniziato sulla croce, continua a risuonare anche nella liturgia di questa Domenica. E il nostro re rivolgendosi a noi afferma con forza quella verità rivelata al buon ladrone: "Oggi se tu sei con me sei già in paradiso." Essere con lui, rimanere con lui, vivere con lui è il dono più grande che la Pasqua di Gesù ha fatto alla vita di ogni battezzato, Apprendiamo così dalla croce come l'unico potere che egli rivendica per sé e per i suoi, è il potere dell'amore, il potere di donare la vita e di servire la vita dell'umanità, perché sia liberata da tutto ciò che le impedisce di amare e ogni creatura rimanendo con lui e amando con lui possa essere con lui nel paradiso.

Don Paolo

CONSACRAZIONE RELIGIOSA

In questa solennità di Cristo Re, Suor Matteja, una giovane novizia proveniente dalla Croazia, che da qualche anno ha iniziato il cammino di discernimento sulla vita religiosa presso la Congregazione Monastica delle Figlie del Cuore di Gesù (Suore Bianche), celebrerà la sua consacrazione religiosa, emettendo i voti temporanei di castità povertà e obbedienza, terminando così il suo noviziato e divenendo religiosa a tutti gli effetti.
Nella professione religiosa i membri assumono con voto pubblico l'obbligo di osservare i tre consigli evangelici, sono consacrati a Dio mediante il ministero della Chiesa e vengono incorporati nell'istituto con i diritti e i doveri di ogni religiosa. Il periodo dei voti temporanei, che canonicamente può durare dai tre ai sei anni, è un momento di sereno discernimento, di autentica esperienza comunitaria e di crescente identificazione con il carisma dell'istituto a cui si appartiene. La Consacrazione avverrà nella Chiesa del Monastero delle Suore Bianche, nella Santa Messa Solenne che sarà celebrata alle Ore 11,00. Seguirà nel parlatorio del monastero un rinfresco a cui sono invitati tutti i fedeli presenti. A Suor Matteja verrà dato un nome nuovo ad indicare come la Consacrazione Religiosa sia una manifestazione forte del Battesimo che ha cambiato la nostra identità, facendoci diventare nuove creature, chiamate alla vita nuova con un nome nuovo. A Suor Matteja gli auguri e le preghiere di tutte le Comunità Cristiane del Lido,

ELEZIONI REGIONALI

Dai Vescovi del Veneto giunge, in occasione delle ormai prossime elezioni regionali del 23 e 24 novembre 2025, un forte e motivato "invito al voto" per contribuire così – con la partecipazione di tanti – allo sviluppo integrale, sostenibile e inclusivo della Regione. "La politica, affermano i Vescovi nel messaggio, è un modo esigente di vivere l'impegno cristiano al servizio degli altri e ogni cristiano è sempre chiamato a questa carità, secondo la sua vocazione e le sue possibilità d'incidenza nella vita della polis. Nessuno può abdicare alla sua responsabilità socio-politica, né può limitarsi a consegnare ad altri deleghe in bianco. Per questo il libero voto per la promozione del bene comune rimane un diritto ma è anche un dovere. Nell'attuale fase storica così densa di complessità, di conflitti e di crisi inedite, nessuno, tanto meno il cristiano, può assumere un atteggiamento rinunciatario e individualistico. C'è bisogno del contributo di tutti".

IL TESTO INTEGRALE DEL MESSAGGIO
SI TROVA NEL SITO DELLA PARROCCHIA

L'ANNO LITURGICO

Nell'Eucaristia c'è tutta la vita del Signore, dalla nascita alla risurrezione, ma io sono piccolo, non posso prendere tutto in una sola volta, ed ecco allora la pedagogia dell'anno liturgico in cui i singoli misteri (i fatti che ci salvano) della vita di Cristo, ci sono donati quasi ad uno ad uno, pur essendo un unico grande evento, di domenica in domenica, per rispettare la crescita graduale della nostra umanità: la Chiesa celebra la nascita del Signore, il mistero dell'imposizione del nome, la sua manifestazione ai pagani, celebra domani il Battesimo di Gesù, poi per un po' di domeniche si ferma perché noi riflettiamo su questi fatti, li facciamo entrare nella la nostra vita, dopo incomincerà il grande ciclo Pasquale, cioè la quaresima, che ci mette davanti, anche lì con una distribuzione sapiente, i diversi misteri della passione del Signore, l'ultima cena e la lavanda dei piedi il giovedì santo, poi la morte il venerdì santo, poi la resurrezione nel giorno di Pasqua, quindi l'Ascensione, e la Pentecoste. Così la ricchezza dell'Eucaristia, in cui c'è tutto, il Cristo con tutti i suoi misteri, la Chiesa ce la distribuisce in modo che noi possiamo sostare davanti ad un mistero solo, ad una parte della realtà globale di Cristo, perché noi cresciamo a poco a poco, anche da adulti, nella nostra mente, cresciamo un po' per volta. La Chiesa, che è madre, si adegua a questa nostra gradualità e distribuisce la pienezza del mistero di Cristo nelle diverse celebrazioni dell'anno liturgico, in modo che noi possiamo concentrarci sul Natale, in qualche modo sforzarci di capirlo e di viverlo, poi ci concentriamo sull'epifania, poi la Chiesa ci conduce piano piano, attraverso il cammino quaresimale, verso la Pasqua, e così noi riusciamo non solo a comprendere, ma anche ad accogliere nella nostra vita qualche cosa del grande mistero dell'Eucaristia. E poi lo fa tutti gli anni, perché, come la pianta cresce e, anno per anno, fa spuntare le foglie e i frutti, così anche noi, anno dopo anno, cresciamo nel Cristo, fino alla misura della sua statura. Questo reiterare le stesse celebrazioni anno dopo anno, è qualcosa di più d'una ripetizione: l'apertura del cuore di quest'anno mi prepara ad una maggiore disponibilità il prossimo anno, la disposizione più profonda del prossimo anno mi prepara a comprendere ancora di più nell'anno seguente il mistero di Cristo, e così fino a che Cristo mi prende tutto, mi trasforma tutto, ed io, in qualche modo, mi identifico con lui, ormai preso totalmente dal suo mistero.

Patriarca Marco Cè

SABATO 29 NOVEMBRE 2025

A SANTA MARIA ELISABETTA

VEGLIA DI PREGHIERA PER L'INIZIO

DEL NUOVO ANNO LITURGICO

ORE 18,30

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com